



SECOLO ITALIA

ANNO LVI N. 188

SPED. ABB. POST. 45% LEGGE 662/96 ART. 2 COMMA 20/B F.L.E. DI ROMA

€ 1,00

UNA STAGIONE
DI PROTAGONISMO
PER LA DESTRA

di **Altero Matteoli**

Dopo un agosto anomalo con quasi tutti i leader dei due poli protagonisti sui media di interviste, interventi, lettere, precisazioni, smentite e, naturalmente, anche polemiche suscitate in particolare modo dalle dichiarazioni a valanga del presidente del Consiglio, ieri è ripresa l'attività parlamentare. I temi sui quali il governo è chiamato a dare risposte ai cittadini, alle imprese, a chi lavora nel pubblico e nel privato, ai giovani che studiano, a quelli in cerca di occupazione sono tutti di prim'ordine. Così come lo sono le problematiche inerenti le infrastrutture, l'energia, il clima, l'ambiente e, non ultima, la sicurezza. Come è noto, l'Alleanza nazionale ha indetto per il prossimo 13 ottobre una grande manifestazione nazionale sulla sicurezza e sulla questione fiscale. Sono due grandi temi che toccano da vicino e quotidianamente la vita degli italiani. Due questioni, sulle quali, anche durante le ferie, il disastroso governo Prodi e la sua divisa maggioranza hanno mostrato platealmente contraddizioni inconciliabili che, a nostro parere sono, prima che politiche, culturali.

Assistiamo quotidianamente alle prese di posizione di Prodi che contrastano apertamente con quelle assunte dallo stesso qualche giorno prima. Per tutto valga l'intenzione manifestata di non mettere nuove tasse. Nessuno ha dimenticato che aveva promesso qualche giorno prima di volerle abbassare.

LEGGI > PAG. 3

“NOI, MOTORE DELLA CDL”

FINI: PORTEREMO GLI ITALIANI IN PIAZZA PER ACCELERARE L'AGONIA DI PRODI



**SICUREZZA:
AMIATO PROMETTE
MIRACOLI
IMPOSSIBILI**

ROMA. Ennesimo annuncio del governo sulla volontà di rafforzare il comparto sicurezza: «Doteremo il territorio di alcune migliaia di uomini in più». Lo promette il ministro Giuliano Amato, sostenendo che l'intervento sarà una delle misure qualificanti della Finanziaria (ma il pacchetto sicurezza è già archiviato?). Anche questa operazione dovrebbe essere coperta con i 25 miliardi chiesti dal Viminale in vista della stesura della manovra. Una cifra che si attesterebbe sul livello del bilancio 2007. Ma l'esperienza dell'anno scorso dimostra che quei soldi, come ricordano Gasparri e Mantovano, «non sono bastati neanche per l'affitto delle caserme o l'acquisto della benzina».

Gelsi > PAG. 7

ROMA. C'è grande attesa per la manifestazione indetta da An per il 13 ottobre sulla sicurezza e sul fisco. «Contiamo su una grande risposta popolare - è l'auspicio di Gianfranco Fini - non solo per la mobilitazione del partito, ma anche per l'afflusso di tantissima gente che, al di là dell'appartenenza politica, sente la necessità di accelerare l'agonia del governo Prodi, che prima se ne va meglio è per tutti». Sarà una manifestazione aperta agli alleati della CdL e non solo, dunque.

Nella riunione di ieri al Residence di Ripetta con i dirigenti e coordinatori locali di An Fini ha fatto il punto dell'organizzazione della

manifestazione nella capitale (quasi certamente in piazza San Giovanni) per la sicurezza e contro la politica fiscale del governo Prodi. Ne è emerso che non sarà solo un banco di prova della capacità di mobilitazione del partito e della sintonia con l'opinione pubblica italiana («Alla gente interessano soprattutto fisco e sicurezza» avrebbe detto il presidente «ma poi i giornali sono pieni di legge elettorale di cui non interessa nulla») ma anche la messa in atto della strategia annunciata nell'assemblea nazionale di luglio di fare di An «il motore dell'opposizione», anche a costo di differenziarsi dagli alleati. In questo

quadro, Fini ha ribadito che stavolta la linea è all'insegna del *My way* collettivo di partito, dove il richiamo alla canzone di Sinatra sta a indicare l'esigenza di privilegiare il gioco singolo rispetto a quello della squadra-coalizione. «Aspettiamo - conclude Fini - chi sente la necessità di esprimere un dissenso sul carico fiscale sempre più pesante, chi vuole protestare per la sicurezza che non è garantita e che non è solo il disagio per i lavavetri, ma è anche la criminalità che uccide in Calabria o l'assenza della garanzia di non dover pagare il pizzo per gli imprenditori siciliani».

Delle Donne > PAG. 3

NOMINE RAI

**LANDOLFI AL QUIRINALE
IL "VULNUS" ALLE REGOLE
NON È UN'INVENZIONE**

ANCHE GALLI DELLA LOGGIA
CONTESTA IL COLPO DI MANO
DELLE SINISTRE: È COME
IL BLITZ SULLA RIFORMA
COSTITUZIONALE DEL 2001,
PERCHÉ NESSUNO PROTESTA?

Sabatini e Terranova

> PAG. 4



**BERLUSCONI AD ATREJU.
LA MELONI: CI SARANNO
DOMANDE "SCOMODE"**

INTERVISTA COL PRESIDENTE
DI AZIONE GIOVANI:
SUL FUTURO DELLA CDL
CI SARÀ DIBATTITO,
SENZA RETE NÉ FILTRI

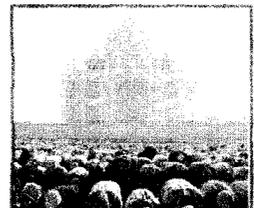
De Feudis > PAG. 11

Se a Scalfari è tornata la pelle d'oca

di **Luciano Lanna**

Il "fenomeno Grillo" rilancia alla grande lo spirito azionista e antitaliano di Eugenio Scalfari. «Possero vivi i fratelli Rosselli ed Ernesto Rossi - tuona il fondatore di Repubblica - avrebbero di che rispondere...». E via con un editoriale lenzuolo in cui l'analisi del raduno bolognese indetto dal comico genovese diventa pretesto per l'ennesima requisitoria contro il germe che in Italia avrebbe «messo radici da secoli e che rimane una latenza costante nell'humus amaroide e individualista della nostra gente». Ancora: questo presunto anarco-individualismo starebbe ora riemergendo attraverso nuove «invasione barbariche che connettono gran parte della nostra mediocre e inselvaggiata attualità». E via con i precedenti storici: Cola di Rienzo, Masaniello, Savonarola, il fascismo... «Quando vedo - annota l'antico frequentatore serale di via Veneto - prender corpo un movimento del tipo del "grillismo" mi viene la pelle d'oca...». E ciò che lo manda in bestia più di tutto sarebbe lo

slogan "né di destra né di sinistra": «Si tratta infatti - conclude Scalfari - di uno slogan della peggiore destra». Insomma, a finire sotto accusa sarebbero ancora l'Italia profonda e qualsiasi reazione spontanea alle deperazioni di una politica lontana dalla gente. E per demonizzare ciò si ricorre all'utilizzo di archi fantasmi e cliché: fascismo, populismo, anarco-individualismo di massa - che non solo conducono fuori strada ma impediscono profondamente di cogliere la reale entità della posta in gioco. Eppure da anni i politologi richiamano l'attenzione sulla centralità dei nuovi temi e dei nuovi crinali che stanno ridefinendo l'asse dei conflitti politici: globalizzazione, finanziarizzazione dell'economia, voglia di partecipazione diretta, difesa dai grandi monopoli... Grillo non propone certo la soluzione ma è sicuramente una spia del malessere diffuso nella società italiana. E si tratta di comprendere, soprattutto la grande disaffezione che Prodi e i suoi stanno creando nel loro stesso elettorato. Ma Scalfari non vuole comprendere. Preferisce demonizzare. Grillo, l'Italia e gli italiani.



**DA OGGI IL RAMADAN,
QUEL DIGIUNO
CHE FA TANTO FESTA**

ANCHE PER I MUSULMANI
ITALIANI COMINCIA IL MESE
SACRO DELL'ISLAM:
UNA SORTA DI "NATALE"
CHE DURA TRENTA GIORNI

Camiletti > PAG. 12